

# L'esempio di Darya Dugina: discorso alla gioventù dissidente

geopolitika.ru/it/article/leempio-di-darya-dugina-discorso-alla-gioventu-dissidente

November 23, 2022



Lucas Leiroz

13 novembre 2022, San Paolo, Brasile

Cari compagni e amici,

Oggi è un giorno molto speciale. Nova Resistência è riunita per celebrare un altro anno di incessanti attività per la causa del multipolarismo. Questo è stato un anno molto prospero per la nostra Organizzazione, ma anche il più arduo – e solo un assaggio delle prove che ci attendono.

Tuttavia, i nostri ranghi sono incompleti. Alcuni compagni non sono più fisicamente tra noi, ma vegliano sulla nostra Causa da un luogo migliore. In questi sette anni di esistenza, Nova Resistência ha perso per morte fisica due dei suoi membri: Il compagno André Nogueira, che ha militato nelle nostre file in Ceará nel 2016, e la compagna Daria Dugina, riconosciuta postuma come membro onorario della nostra organizzazione.

Sia André che Daria sono stati uccisi dal nemico. Il primo abbattuto dai nostri nemici interni e la seconda dai paria e nemici universali della razza umana. André, nell'adempimento del suo dovere legale, è caduto in un'imboscata ed è stato vigliaccamente massacrato da criminali comuni nello Stato del Ceará. Daria, allo stesso modo, è stata vigliaccamente uccisa in un attacco terroristico nei sobborghi di Mosca, operato però da sabotatori professionisti legati all'intelligence ucraina.

A differenza di Nogueira, uomo d'armi e professionalmente adatto al combattimento, Daria era solo una giovane filosofa e giornalista, disarmata e non protetta, uccisa esclusivamente per il fatto di essere brava in quello che faceva, come ha ben ricordato la nostra cara Maram Susli in una recente conversazione con noi.

Una brava filosofa, le cui idee, profondamente cristiane e platoniche, suonavano troppo sovversive per un Occidente che possiamo definire non solo liberale e materialista, ma anche, senza eufemismi, satanico. E una brava giornalista, le cui indagini avevano portato a scoperte che disturbavano profondamente le élite occidentali.

In un recente discorso al popolo russo, il Presidente Vladimir Putin ha commentato che i lacchè ucraini della NATO “uccidono i nostri filosofi”. Credo che le sue parole non avrebbero potuto essere più dirette nel comprendere ciò che ha portato alla morte di Daria. Daria è morta perché aveva idee troppo pericolose per l’Occidente. Ma non tutto è riassunto qui.

Daria era una donna di idee, un’amante della conoscenza, ma era anche una donna d’azione. Non una semplice accademica contemporanea come tante che passano la loro vita a soffermarsi sui libri senza alcuna prospettiva di azione e di reale cambiamento nel mondo. Ma una filosofa nella prospettiva classica, nel senso pieno del termine. Consapevole e attivo.

Ed è proprio qui che si inserisce il suo volto di giornalista e attivista. Daria era una corrispondente di guerra. Era sul campo di battaglia. Era amica degli eroi del suo popolo e parlava “dall’interno”. È stata in trincea in tutti i grandi momenti del suo Paese negli ultimi anni, sia come reporter che come importante membro del Movimento Internazionale Eurasiatico.

Daria, quindi, è stata condotta al Supremo Sacrificio dalla somma complessiva dei pericoli che ha portato ai nostri nemici. Ha denunciato le storture del nostro mondo e ha presentato soluzioni. Era l’erede legittima dell’eredità di suo padre, che anche loro hanno cercato di uccidere. È stata, in breve, un esempio vivente di ciò che significa essere una dissidente: una donna di idee, di azioni e di fede, cresciuta nella più pura pietà ortodossa.

Cari compatrioti, sappiamo tutti che l’uomo è guidato dall’esempio, che la nostra natura richiede icone, santi, eroi e notabili. E forse la più grande sfortuna della nostra epoca è quella di vivere in un tempo in cui queste persone spesso sembrano non esistere più. Mancano santi ed eroi. Mancano i geni e i notabili.

E, riflettendo su questo, mi rendo conto di quanto siamo privilegiati ad aver vissuto con Daria Aleksandrovna Dugina. Genio delle idee. Notevole nel lavoro. E santificata dal sangue, perché il Regno dei Cieli è il destino degli eroi che danno la vita per la Patria.

Fate attenzione, compagni, che in mezzo a tutta la miseria del nostro mondo siamo stati graziati dalla compagnia di Daria. Può mancarci tutto nella vita, ma non potremo mai dire che ci manca l’esempio. E se abbiamo l’esempio, non possiamo lamentarci di nient’altro.

L’uomo è imperfetto e debole. L’uomo sbaglia e tradisce. Molti di coloro che oggi sono nelle nostre file ci abbandoneranno nei momenti di dolore. E molti di coloro che oggi si uniscono a noi scapperanno quando il passo del nemico si avvicinerà. Non commettiamo quindi l’errore di ispirarci a vicenda. Siamo fratelli, non guru e seguaci.

Per maestri prendiamo coloro che hanno versato il loro sangue per la Causa e hanno convalidato con la loro esistenza fisica le convinzioni che hanno portato in vita. In altre parole, prendiamo Daria come esempio in tutto ciò che riguarda la Causa dissidente.

**Vi prego, compagni: se volete essere dissidenti, siate come Daria.**

E prima di concludere questo semplice omaggio, vorrei sottolineare un altro punto. Ricordo ancora quel tardo pomeriggio in cui ricevetti la notizia dell'attentato a Daria. Senza pensarci due volte, scrissi un testo in cui le assegnavo, postumo, come responsabile delle relazioni estere della NR, il titolo di Socio Onorario e le promettevo il sacro silenzio prima dei nostri eventi ufficiali.

Pochi capirono il mio atteggiamento in quel momento, ma spero che il motivo sia ormai chiaro a tutti: Daria era una di noi. Viveva e militava con noi. Ha parlato con noi. Ha tenuto la nostra bandiera e ha contribuito come ha potuto al nostro trionfo.

E ora rimane la domanda: come reagire al brutale e vile assassinio di un compagno? Abbiamo molti esempi lontani, di notabili che sono morti per le loro cause in realtà diverse dalla nostra. Ma come affrontarli in relazione a una persona così vicina?

Forse è proprio qui la grande domanda a cui rispondere nei nostri cuori. Secondo me, essere un membro di Nova Resistência all'alba della Terza Guerra Mondiale consiste proprio nel riflettere ogni giorno: cosa ho fatto oggi per la memoria di Daria? Che cosa ho contribuito alla ricerca della giustizia? Quanto ho onorato l'eredità del nostro compagno?

E, soprattutto, dobbiamo avere chiara in mente la certezza che ci stanno conducendo allo stesso mattatoio di Daria. Molti di noi ne usciranno vivi, ma molti di noi salteranno anche in aria nelle imboscate del nemico. E se siamo davvero Dissidenti, se siamo davvero Tradizionalisti, se siamo davvero come Daria, questa consapevolezza della morte imminente non è un motivo di paura o di angoscia, ma un incommensurabile incoraggiamento nella nostra lotta.

**La morte non ci distruggerà**, ma ci unirà a Daria Dugina, ad André Nogueira e a tutti i martiri della Causa popolare, siano essi membri di Nova Resistência o di organizzazioni partner in tutto il mondo. **Questo è ciò che dobbiamo cercare.**

Lucas Leiroz, segretario delle relazioni internazionali di Nova Resistência;

Catarina Leiroz, responsabile del settore femminile di Nova Resistência.

André Nogueira era un membro di Nova Resistência nello Stato del Ceará, in Brasile. Era una guardia carceraria ed è stato brutalmente assassinato dai narcotrafficanti nel 2016.

Daria Dugina è sempre stata vicina ai membri di Nova Resistencia e ha incontrato la delegazione dell'Organizzazione inviata al World Youth Festival di Sochi, nel 2017. È stata insignita postuma del titolo di Membro onorario di Nova Resistência e la sua memoria è venerata in tutti gli eventi ufficiali dell'Organizzazione.

Nova Resistência (Nuova Resistenza) è un'organizzazione politica brasiliana ispirata alla Quarta Teoria Politica di Aleksandr Dugin. Dal 2015 il gruppo è attivo sia nella politica interna brasiliana, con l'elezione di parlamentari, sia a livello internazionale, con l'invio di volontari brasiliani a combattere a favore delle Repubbliche Popolari nel Donbass. L'Organizzazione possiede i più grandi e importanti canali mediatici filorussi in lingua portoghese.

Traduzione a cura di Costantino Ceoldo